

Natale a Napoli

É buio. È la notte del mondo. 'Era notte', è scritto nel Vangelo di Giovanni per la notte del tradimento. É la notte del fallimento del vertice dei gas-serra a Buenos Aires, è la notte di Falluja, è la notte dei poveri così come appare nei rapporti 2004 della FAO, dell'Unicef, dell'ILO. È la notte del maremoto del sud est asiatico. È la notte della democrazia italiana. È la notte di questa città, Napoli, che ha visto cadere quest'anno oltre 130 vittime della camorra. Da questa città, dai 'bassi' della Sanità, uno degli storici quartieri insieme a quelli Spagnoli e di Forcella, vi giunge il mio incoraggiamento a resistere e a darvi da fare perché la luce splenda nelle tenebre. È un lento entrare il nostro (Fernando ed io) nelle vene della Sanità, della città, di questo splendido popolo napoletano che ci accoglie ogni giorno con tanta festa. È il popolo semplice, umile (questa è l'altra Napoli!) che ci fa sentire a casa nostra. È qui che abbiamo vissuto il Natale, il Natale dei poveri e abbiamo scelto di celebrarlo con loro.

Con i bambini